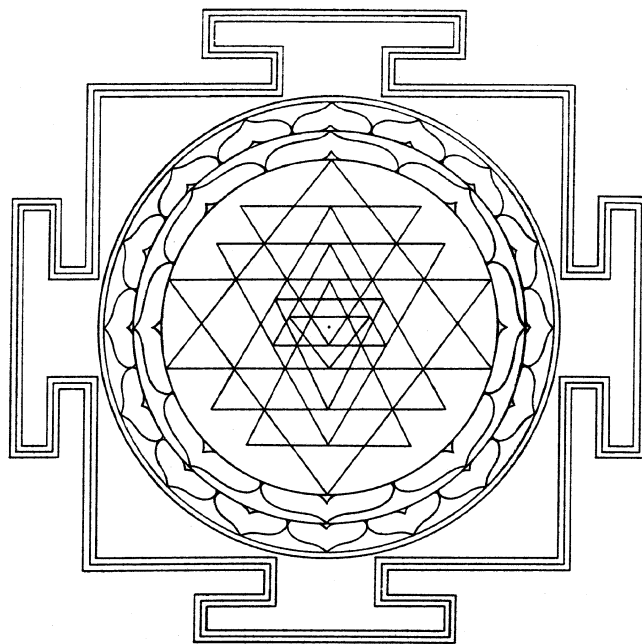


TANTRA

Un'Introduzione al Tantrismo

Swami Satyananda Saraswati



Tratto dal libro:

**A Systematic Course in the Ancient
Tantric Techniques of Yoga and Kriya**

Edizioni Satyananda Ashram Italia

© Bihar School of Yoga 1981

© Traduzione italiana: Scuola di Yoga Satyananda Edizioni Satyananda Ashram Italia - soc. coop a r.l. 2002

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, trasmessa o conservata in nessuna forma o attraverso nessun mezzo senza il permesso scritto delle Edizioni Satyananda Ashram Italiane, della Bihar School of Yoga e della Yoga Publications Trust

I termini Satyananda Yoga® e Bihar Yoga® sono marchi registrati che appartengono all'International Yoga Fellowship Movement (IYFM). Per l'uso di questi termini in questo libro è stato accordato il permesso che in nessun modo modifica la validità dei marchi.

Pubblicato e distribuito da:

Scuola di Yoga Satyananda Edizioni Satyananda Ashram Italia, soc. coop. a r.l.

Via Ca' Baldone, 62 - 47854 Trarivi di Montescudo - RN - Italia, tel. 0541984710.

scuoladiyoga@satyanandaItalia.net

www.satyanandaItalia.net

Prima Edizione 2002

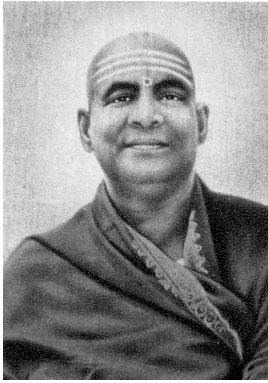
Prima Ristampa 2004

Seconda Ristampa 2009

ISBN 978-88-86468-15-2

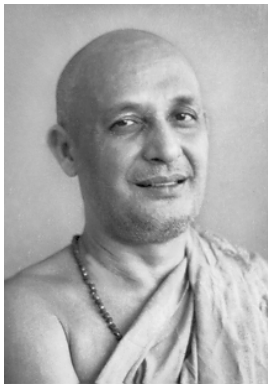
Stampato da Ramberti Arti Grafiche - Rimini

SWAMI SHIVANANDA SARASWATI



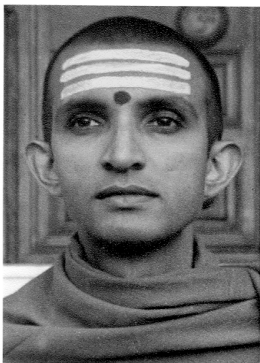
Swami Shivananda è nato a Pattamadai, nel Tamil Nadu, nel 1887. Dopo aver prestato servizio come dottore in Malesia, rinunciò alla sua professione, andò a Rishikesh e fu iniziato a Dashnami Sannyasa nel 1924 da Swami Vishwananda Saraswati. Egli viaggiò estensivamente attraverso l'India, ispirando le persone a praticare yoga e a condurre una vita divina. Nel 1936 fondò a Rishikesh la "Divine Life Society", nel 1945 la "Shivananda Ayurvedic Pharmacy", nel 1948 la "Vedanta Forest Academy" e nel 1957 lo "Shivananda Eye Hospital". Nel corso della sua vita ha guidato migliaia di discepoli e aspiranti in tutto il mondo ed è stato autore di più di duecento libri.

SWAMI SATYANANDA SARASWATI



Swami Satyananda Saraswati è nato ad Almora, nell'Uttar Pradesh, nel 1923. A Rishikesh, nel 1943 incontrò Swami Shivananda adottando lo stile di vita di Dashnami Sannyasa. Nel 1955 lasciò l'ashram del suo guru per vivere come un pellegrino e successivamente, nel 1963, fondò l' "International Yoga Fellowship" e nel 1964 la "Bihar School of Yoga". Nei successivi vent'anni ha viaggiato in tutto il mondo ed è autore di più di ottanta libri. Nel 1987 ha fondato "Shivananda Math", un'istituzione filantropica per lo sviluppo delle aree rurali, e la "Yoga Research Foundation". Nel 1988 ha rinunciato alla sua missione, seguendo lo kshetra sannyasa e attualmente vive come un paramahansa sannyasin.

SWAMI NIRANJANANANDA SARASWATI



Swami Niranjanananda è nato a Rajnandgaon, in Madhya Pradesh, nel 1960. All'età di quattro anni si unì alla "Bihar School of Yoga" e all'età di dieci anni fu iniziato al Dashnami Sannyasa. Dal 1971, e per i successivi undici anni, ha viaggiato estesamente in molti paesi nel mondo. Nel 1983 è stato richiamato in India e designato Presidente della Bihar School of Yoga. Nel corso dei successivi undici anni ha guidato lo sviluppo di Ganga Darshan, di Shivananda Math e della "Yoga Research Foundation". Nel 1990 ha ricevuto l'iniziazione a Paramahansa e nel 1993 è stato designato Precettore in successione a Swami Satyananda. Nel 1994, sotto la sua direzione, è stata fondata la "Bihar Yoga Bharati". È autore di oltre venti libri e conduce programmi di yoga a livello nazionale e internazionale.

Tantra

Questa dispensa ha lo scopo di fornire un'introduzione e un quadro generale del tantrismo. All'inizio, molte delle idee esposte potranno sembrare un po' strane, tuttavia più si approfondisce lo studio del tantrismo, più se ne comprende il sublime valore. I suoi concetti filosofici raggiungono le più grandi altezze nel tentativo di esprimere l'inesprimibile, senza però perdere di vista l'importanza dell'applicazione pratica. Molte filosofie si perdono in parole e non sono applicabili alla maggior parte delle persone; esse formulano dei concetti complessi che non sono affatto in relazione con l'individuo ed i suoi tentativi di affrontare e capire la vita. Raramente si sforzano di dimostrare all'individuo come lui stesso possa fare l'esperienza della consapevolezza superiore. Il tantra invece è un sistema basato sulla pratica. Viene chiamato *sadhana shastra*, che indica una filosofia orientata alla pratica. Il suo scopo è di portare ogni individuo all'illuminazione spirituale utilizzando tutti i mezzi idonei e disponibili. Consiste di un vasto numero di pratiche, che possono adattarsi ad ogni tipo di persona, combinate con i più alti concetti che i saggi tantrici hanno formulato, in tutte le epoche, durante stati di profonda meditazione. È per questa integrazione di pratiche e di concetti che nutriamo una grande considerazione per il tantra.

Vi invitiamo ad assumere un atteggiamento di grande apertura nei confronti del tantra. Non accettatene le idee ciecamente, semplicemente assimilatele. Dovete capire da voi stessi se sono veramente valide attraverso la vostra esperienza e realizzazione personale. Bisogna ricordare che il tantra è soprattutto una scienza e non vi chiede di credere ad ogni cosa alla lettera; è un sistema che va provato e sperimentato, poiché solo grazie all'esperienza si può credere a ciò che si è ascoltato. L'essenza del tantra è l'esperienza personale attraverso la pratica.

La scienza dell'infinito

Il tantra è la scienza che permette di vedere, sentire e conoscere l'infinito dentro e attraverso il finito. Porta all'esperienza dell'infinito attraverso il mondo limitato della forma. Quando l'infinito è stato visto in un oggetto, c'è poi solo un piccolo passo da compiere per vedere l'infinito in ogni cosa. Il tantra insegna la conoscenza e l'esperienza del macrocosmo per mezzo del microcosmo, insegna la conoscenza dell'illimitato attraverso i mezzi del limitato, la conoscenza della suprema coscienza (*paramatman*) attraverso la conoscenza della coscienza individuale (*jivatman*). Il tantra è un mezzo per conoscere la vostra natura divina e quindi la natura divina di ogni cosa. È un metodo che insegna ad utilizzare ciò che è materiale per mettersi in sintonia con l'immateriale, ad usare il manifesto per conoscere l'immanifesto. È un metodo per essere assorbiti nell'infinito, essere risucchiati nell'infinito per mezzo di un vortice di oggetti e di energie materiali. Il mondo viene usato come guado verso ciò che sta oltre, verso ciò che è indescrivibile. L'universo oggettivo è utilizzato come una rampa di lancio verso l'eterno. Il tantra ha per scopo di espandere l'esperienza della

vita di ogni giorno, di godere e di vivere la vita pienamente, quale mezzo verso la consapevolezza superiore. Esso ingloba tutti gli aspetti della vita, sia nel mondo materiale sia in quello trascendente.

Tantra: il sistema universale

Nel senso più ampio, il tantra è un sistema universale. Esso è stato ed è tuttora un modo di vita per i più diversi gruppi etnici in tutto il mondo. Anche se ci possono essere delle differenze locali, la premessa basilare è fondamentalmente la stessa e cioè che per quanto riguarda la comprensione, la devozione e le pratiche spirituali, l'esistenza è divisa in due aspetti: il manifesto e l'immanifesto. In realtà, la vera natura del mondo e dell'esistenza sta ben oltre questo concetto, ma alla comprensione di ciò si giunge nei più alti stadi della consapevolezza. È opportuno fare questa distinzione per motivi pratici. Nel tantra indiano, che è il soggetto della nostra argomentazione, questi due aspetti sono chiamati Shiva (coscienza) e Shakti (forza o energia della manifestazione). Per questioni di convenienza e di simbologia, Shakti viene considerata la madre cosmica. Nel linguaggio moderno essa è indicata come madre natura, anche se poche tra le persone che usano questo termine sono consapevoli della sua origine e del suo significato.

Questo concetto non è confinato all'India. Nel taoismo cinese ci sono tao e teh. Tao corrisponde a Shiva (anche se ci sono alcune piccole riserve a questo proposito) e teh è esattamente come Shakti, o la madre dell'universo. Gli antichi egizi veneravano Osiride (coscienza o Shiva) e Iside (la madre, Shakti, o la forza cosmica della manifestazione). Nella Cristianesimo c'è la Vergine Maria, simbolo della madre universale. Il padre, inutile dirlo, è la coscienza. Le prime due carte dei tarocchi sono Magus e Isis velata, che rappresentano rispettivamente la coscienza e la forza della manifestazione. Si potrebbero fare molti altri esempi, ma qui non è il caso. Ciò che desideriamo illustrare è che il concetto della madre cosmica e della personificazione della coscienza non dipendono dal tempo, dal luogo e dalla razza. Questo concetto è universale ed è profondamente ancorato nella psiche collettiva dell'umanità.

Il tantra è un sistema che continua la tradizione che è stata praticata in tutto il mondo da tempi immemorabili. Non si tratta in realtà di qualcosa che è stato inventato ma di un'espressione delle più profonde realizzazioni dell'uomo. Il sistema del tantra (il tantra universale, non necessariamente la forma che prevale in India) è stato praticato per buone ragioni; la più ovvia è che, quando si raggiungono stadi ragionevolmente elevati di consapevolezza, si può verificare la verità di questo pensiero o comprensione dell'esistenza. Questa divisione di Shiva e Shakti è verificabile attraverso l'esperienza personale nel passaggio da stati di consapevolezza moderati ad altri più elevati. La validità di questo concetto è stata confermata dai mistici nel corso delle loro meditazioni. Esso è l'espressione di esperienze mistiche di innumerevoli saggi, yogi e santi di tutte le epoche ed è stato formulato in seguito alle realizzazioni raggiunte durante gli stati di meditazione. È solo a indescrivibili livelli di consapevolezza che il concetto viene superato e ciò è ancora tenuto nascosto dal tantra, poiché Shiva e Shakti semplicemente diventano una stessa cosa. Perciò ricordate bene que-

sto: il concetto di Shiva e Shakti e tutte le altre personificazioni analoghe presenti nella storia dell'umanità sono basate su esperienze mistiche.

Un'altra ragione del perché il concetto di Shiva e Shakti sia così profondo è che esso facilmente trova un'applicazione pratica. È stato adottato nel corso delle varie epoche perché facilitava delle potenti pratiche spirituali che un individuo, in prima persona, era in grado di sperimentare. Questo concetto fornisce una base per pratiche che possono essere utilizzate al fine di raggiungere l'unione, la comunione con una forza molto più grande di quella dell'individuo. Il sistema di Shiva e Shakti, il sistema del tantra nel mondo intero, porta alla consapevolezza superiore, alla conoscenza e alla beatitudine.

Una parte integrante del tantra è l'uso del suono nella forma di mantra quale metodo per invocare delle forze superiori. Sono usate anche delle forme geometriche (*mandala* e *yantra*). Sia i mantra sia le forme geometriche costituiscono una parte integrante di molti sistemi universali, vecchi e nuovi, e soprattutto di sistemi esoterici. E possiamo ancora vedere i ruderi di arcaici circoli usati da antichi popoli. Cos'è Stonehenge, in Gran Bretagna, se non un cerchio cosmico? Cosa sono le piramidi, se non mandala cosmici? Le piramidi dei Maya, nell'America Centrale, sono sicuramente dei mandala, dei luoghi per l'invocazione di vibrazioni superiori. Potremmo fare migliaia di esempi, tutti piuttosto ovvi. Esistono milioni di piccoli circoli apparentemente insignificanti che normalmente non sono visti e sono talmente comuni che non vengono presi in considerazione. In India, ad esempio, quasi ogni grande albero ha una sorta di altare alla base. Ognuno di essi è un mandala, anche se molto probabilmente coloro che li costruiscono non se ne resero conto.

L'essenza del tantra è universale. Essa giunge naturalmente alla psiche dell'uomo, non è qualcosa che viene imposto, a differenza di quanto accade per molte altre cose nella vita. L'essenza del tantra è compresa naturalmente dall'uomo, anche dall'uomo moderno delle città in quanto, benché sia possibile indurre dei cambiamenti superficiali nella propria vita, ci sono certe cose che mettono in movimento le profondità del nostro essere. L'essenza del tantra è radicata nella psiche di ogni uomo così come lo era nelle persone delle epoche remote.

Definizione di tantra

Ora parliamo del tantra nell'India d'oggi. Il termine tantra è composto di due parole: *tanoti* e *trayati*. La parola *tanoti* significa 'espandere, allungare, estendere', mentre la parola *trayati* significa 'liberare'. Perciò tantra (tan + tra) vuol dire espandere la propria esperienza e consapevolezza di ogni cosa, estendere le frontiere della comprensione oltre il materiale e quindi raggiungere la conoscenza spirituale e la liberazione.

Il tantra è anche conosciuto come *tantrica*, *kauladharmā*, *kaulica* o *kaula*. Il termine *kaula* deriva dalla parola *kula* che significa famiglia, società, comunità. Perciò, *kaula*, *kaulica* e *kauladharmā* possono essere interpretati come la via della comunità, la via della famiglia, o anche la via della fratellanza e dell'amicizia. La parola *kula* significa inoltre la forza cosmica di manifestazione (Shakti) e *akula* significa coscienza (Shiva). Perciò, il sentiero di *kaula* è l'unione di Shiva e Shakti, unione cosmica o nirvana. Viene affermato che

il sistema di kaula implichi semplicità di vita combinata con armonia dell'ambiente interiore ed esteriore, assieme ad una comprensione ed accettazione degli altri. La forza cosmica addormentata nell'uomo è spesso conosciuta come *kulakundalini*. Perciò kauladharmā è un sistema per liberare le forze ed il potenziale cosmico (kundalini o Shakti) nell'uomo. Coloro che seguono il sentiero del tantra vengono chiamati tantrici, kaula o kaulica.

Il tantra è un sistema che ha per scopo di insegnarci come vivere pienamente. È un mezzo per affrontare con successo la vita e le sue apparenti complicazioni e alla fine raggiungere l'illuminazione.

Scopo del tantra

In realtà, il tantra è un compendio di numerosi altri sistemi, in quanto comprende ed ingloba una vasta selezione dei diversi aspetti della vita umana. Riguarda il campo fisico, quello psichico, quello mentale e quello spirituale. È in relazione con il lavoro, il gioco, la devozione, il pensiero e tanti altri aspetti delle cose umane. Un testo tantrico chiamato “*Varahi Tantra*” dà una descrizione elaborata dei soggetti principali del tantra. Essi vengono riassunti come segue:

1. Coscienza.
2. Creazione e distruzione dell'universo fisico (*shristi e pralaya*).
3. Venerazione di divinità (*devi o deva puja*).
4. Classificazione degli esseri.
5. I corpi celesti: astronomia e astrologia.
6. I diversi livelli di consapevolezza (*loka*).
7. I canali ed i centri psichici (*nadi e chakra*) nella struttura umana.
8. Leggi e doveri nella società.
9. Riti sacramentali (*samskara*)
10. Consacrazione di forme di divinità (*murti*).
11. Mantra.
12. Forme geometriche (*mandala e yantra*).
13. Gesti simbolici ed invocativi (*mudra*).
14. Pratiche spirituali (*sadhana*).
15. Venerazione (*puja*) sia interiore sia esteriore.
16. Consacrazione di case, pozzi, ecc.
17. Descrizione di luoghi sacri.
18. Magia (*yogamaya sadhana*).
19. Riti cerimoniali ed iniziazioni (*diksha*).
20. Yoga, compresi *asana, pranayama*, metodi di meditazione, ecc.
21. Molti tipi di medicina, compreso l'*ayurveda* che è una scienza delle erbe combinata con pratiche yogiche.
22. Scienza.

A questa lista andrebbero aggiunti anche l'alchimia, l'arte di vivere una vita fruttuosa e gioiosa e l'utilizzo dell'energia sessuale quale mezzo per pervenire ad una consapevolezza superiore.

Come si può vedere, quindi, il tantra include una vasta gamma di soggetti. Si dice che una volta esistessero 14.000 testi tantrici; ora ne sono rimasti pochi, in quanto la maggior parte di quelli tradizionali sono andati perduti o distrutti.

Bisogna ricordare che l'induismo dei nostri giorni è basato quasi interamente sul tantra, mentre molte persone credono che sia basato completamente sui Veda. Le divinità principali dei Veda sono Prajapati, Agni, Indra, Varuna ed altre ancora e queste non sono una parte integrante dell'induismo moderno. Per quanto ne sappiamo, oggi, in India, non vi sono templi eretti a queste divinità vediche. Vishnu (il sostenitore), Shiva (il propiziatore e colui che dissolve), Saraswati (protettrice della conoscenza e dell'apprendimento), Kali (Shakti), Durga (un altro aspetto di Shakti) e altre ancora, sono tutte divinità chiave nell'induismo. Vi sono migliaia di templi in tutta l'India dedicati a queste divinità, che derivano direttamente dal tantra. Naturalmente, pochissime persone accetterebbero questo perché il tantra è caduto in discredito per una serie di malintesi. Ma per quanto ci riguarda, gli Indù sono, a loro insaputa, più vicini al tantra di quanto non pensino.

Lo scopo del tantra è vasto. Esso è inteso a coprire ogni aspetto della vita dell'uomo, dal mattino presto fino a tarda notte, dalla nascita alla morte; è inteso a rendere la vita più armoniosa e gioiosa in ogni azione e situazione; è adatto ad ogni tipo di persona, dalle casalinghe ai monaci; è un sistema che c'insegna come conoscere pienamente ed usare il mondo in cui viviamo e come metterci in sintonia con la coscienza superiore.

La pratica tantrica è spesso riassunta in tre parti principali: tantra (qui il termine è usato a indicare l'insieme di regole, i principi e il sistema nella sua totalità), mantra (il veicolo della coscienza) e mandala o yantra (la forma della coscienza). Si tratta di una definizione succinta che probabilmente non dirà un granché alla prima lettura, ma questi tre aspetti comprendono ogni cosa dell'universo materiale. Questo concetto richiede una comprensione del significato più profondo dei termini, ma possiamo affermare che ogni cosa attorno a noi è composta di mantra e yantra, non escluso ogni singolo essere umano.

Origine e sviluppo

Nessuna data definita può essere assegnata per individuare la comparsa del tantra. Esso non è stato inventato o formulato come tale: le sue origini vaghe risalgono alle nebbie della preistoria. Non è nato grazie all'ispirazione di una sola persona, come è stato per il Buddismo o il Cristianesimo. Il tantra è cresciuto lentamente attraverso i secoli, si è sviluppato in tutte le parti del mondo e non ha seguito uno schema fisso di crescita, ma la sua evoluzione ha subito delle variazioni secondo le circostanze locali e l'influenza di diversi saggi o yogi tantrici. Spesso, in località diverse i metodi sembravano contraddirsi l'un l'altro, ma ciò avveniva solo ad un livello superficiale, poiché, in realtà, erano tutti una parte del tantra.

In India il tantra ha iniziato ad assumere le sembianze del sistema che conosciamo ora quando l'uomo ha imparato l'arte della scrittura. Da quel momento migliaia di testi tan-

trici sono stati scritti, molti dei quali spesso si contraddicono su punti minori. Ma ciò non deve sorprenderci poiché anche le attitudini delle società cambiano, ciò che è appropriato per una società spesso è inopportuno per un'altra. Naturalmente, l'essenza è la stessa e tutti questi testi trovano il loro posto nel sistema tantrico.

Il punto di partenza del tantra è che bisognerebbe essere tolleranti nei riguardi del punto di vista delle altre persone, poiché le differenze sono generalmente solo superficiali. Punti di vista apparentemente opposti generalmente mirano alla stessa verità. Per questa attitudine alla tolleranza e alla comprensione, il tantra ha lentamente inglobato e fuso insieme varie credenze, forme di devozione e tecniche.

Le principali scuole di pensiero tantriche, che saranno descritte brevemente, sono: *shakta*, *shaiva* e *vaishnava*. Esse fanno tutte parte del tantra. Anche se può sembrare che dicano e credano cose diverse, in realtà esse dicono e credono la stessa cosa. Questa diversità di pensiero è un'evidente caratteristica del tantra, e si è manifestata perché esso ha abbracciato un vasto numero di sistemi, che a volte potevano sembrare addirittura opposti o dare l'impressione di escludersi a vicenda. Esso non ha cercato di sradicare delle credenze apparentemente antagoniste. Quest'attitudine di tolleranza è possibile solo quando un sistema cresce naturalmente in un ambiente di apertura, gioia e libertà, privo di dogmi. Ciò può avvenire solo quando un sistema procura i risultati e le esperienze che promette, quando effettivamente produce pace e contentezza tra i suoi seguaci, quando realmente rende le persone più consapevoli e comprensive. I dogmi possono prendere piede solo quando le persone sono infelici, quando vivono in stati inferiori di consapevolezza e quando, a causa di mancanza di esperienza, sono insicure di se stesse e della dottrina che seguono. Il tantra porta gioia e consapevolezza superiore; porta ciò di cui parla, ciò che promette. Non parla di castelli in aria e di cose che le persone non possono veramente sperimentare da sole.

Il tantra è un sistema che è cresciuto naturalmente con l'uomo, seguendo la sua evoluzione (qui intendiamo evoluzione nel senso storico). Non gli è stato imposto con la forza. È stato un modo di vita che si è sviluppato spontaneamente, seguendo i movimenti e la vita dell'uomo nelle varie epoche del passato. Un sistema che viene imposto all'uomo causa disgregamento, esattamente come se il modo di vita di un esquimese fosse imposto con la forza al popolo indiano. Non funziona. Il tantra, nelle sue numerose forme, è cresciuto e maturato con l'uomo man mano che egli si è adattato a nuove situazioni ed ha adottato nuovi modi di vita. Per questo motivo il tantra è sia tollerante che pratico, poiché si è sviluppato in modo naturale, in risposta ai bisogni dell'uomo.

Si dice spesso che il tantra sia basato sui Veda. Questo è assai discutibile in quanto molte evidenze suggeriscono che l'origine del tantra precede la scrittura dei Veda, così come sembra che altre forme di tantra esistessero in Europa molto tempo prima che la "*Bibbia*" fosse scritta. Si tratta di un argomento molto nebuloso, anche perché dobbiamo ricordare che il sistema vedico sicuramente esisteva già molto tempo prima di essere esposto in forma scritta. Probabilmente, è più esatto dire che l'origine dei modi di vita vedico e tantrico si perdono nella preistoria. È veramente impossibile affermare quale nacque prima.

Gli studiosi tendono a basarsi sui testi per datare l'origine dei sistemi tantrico e vedico, e ciò non costituisce un'indicazione molto realistica. I più antichi testi tantrici conosciu-

ti furono redatti dopo i Veda. Ciò risulta dal fatto che i Veda furono scritti in sanscrito vedico, mentre le scritture tantriche furono scritte nel più tardo sanscrito *paniniya* di quest'era upanishadica. Per tale motivo gli storici hanno automaticamente assunto che il tantra deriva dai Veda. Quasi tutti i libri moderni sull'argomento hanno formulato questa ipotesi, ma non è certo una conclusione logica, per diverse ragioni. Innanzitutto, vi è una possibilità che i più antichi testi tantrici siano stati persi (secondo una credenza tantrica, i testi vecchi diventano superflui e spariscono automaticamente). Va poi detto che la data dei più antichi testi tantrici non fissa necessariamente l'era in cui il tantra iniziò a diventare un rigoglioso modo di vita. Il tantra deve essere esistito molto tempo prima che fosse registrato in forma scritta; esso è un sistema che si è evoluto, non un sistema creato subitamente. Inoltre, è difficile affermare che il tantra proviene direttamente dai Veda quando i testi sono così diversi. Vi sono anche molte somiglianze ma le differenze sono più evidenti. La cosa più sicura da dire è che ambedue i sistemi sono nati gradualmente in qualche periodo indefinito del passato. È pressoché impossibile ed un po' presuntuoso affermare che un sistema provenga dall'altro; ci sono tanti fatti che dimostrano il contrario. Naturalmente, quando sono venuti a contatto essi si sono influenzati l'un l'altro talvolta negativamente, altre volte positivamente.

Il soggetto potrebbe essere discusso all'infinito, ma concludiamo a questo punto. La cosa importante è che ambedue i sistemi hanno il proprio uso, che si è abusato di ambedue in molti modi, che ambedue sono stati male interpretati e che entrambi hanno accumulato le proprie ragnatele. Ambedue i sistemi, se vengono utilizzati nel modo in cui furono intesi originariamente, possono portare l'armonia in tutte le sfere della vita e l'eventuale trascendenza.

Il tantra nacque non con lo scopo di rinunciare al mondo o di sfuggirlo, ma per permettere di sperimentare più pienamente le cose del mondo e allo stesso tempo usare le vie del mondo allo scopo di attingere stati più elevati di consapevolezza. È un sistema spirituale, un sistema psicologico, un sistema psichico, una scienza di vita: chiamatelo come volete, ma è un sistema pratico che produce risultati ed esperienza personale. Si è sviluppato dalle esperienze e dalla comprensione di uomini saggi nel corso dei secoli. Il tantra non è un sistema stagnante, è un sistema che si adatta ai bisogni di ogni tempo. Infatti, è una credenza tantrica che i vecchi testi sul tantra si dissolveranno e che ne verranno sempre scritti di nuovi per sostituirli. L'essenza dei testi sarà la stessa, ma l'espressione e la relazione con le condizioni sociali prevalenti sarà diversa. Il tantra si è modificato e si è sviluppato attraverso le epoche, non è rimasto attaccato ad un dogma fisso. Esso continua ancora a crescere e adattarsi all'era presente ed anche nel futuro continuerà a plasmare se stesso secondo i bisogni dell'uomo.

Testi e scuole di pensiero

Il tantra comprende un vasto numero di scuole, principali e minori, che hanno rituali e pratiche spirituali con caratteristiche differenti. Ciò appare un po' confuso e contraddittorio a coloro che non hanno familiarità con le implicazioni del tantra.

Fondamentalmente tutte le scuole seguono lo stesso sentiero, in quanto le differenze, anche quelle apparentemente più grandi, sono solo dei modi diversi per esprimere, ed eventualmente sperimentare, la stessa cosa. Tuttavia, bisogna fare attenzione a non generalizzare circa il tantra, perché è facile fare un'affermazione definitiva in merito ad esso per poi scoprire che il contrario è chiaramente scritto in qualche testo tantrico poco noto. Ciò avviene perché, come abbiamo già detto, nel corso dei secoli il tantra ha abbracciato molti sistemi. Comunque, il tantra può essere diviso in cinque scuole, in relazione alla divinità che è venerata e che è alla base del loro sadhana. Esse sono:

| SCUOLA | DIVINITA' | LETTERATURA |
|------------------------------|-----------------|----------------------------------|
| Vaishnava (o Vaishnaviti) | Vishnu | Vaishnava Agama (Pancharatra) |
| Shaiva (o Shaiviti) | Shiva | Shaiva Agama |
| Shakta | Shakti | Shakta Agama |
| Saura | Surya (il sole) | Saura Agama |
| Ganapatya | Ganapati | Ganapatya Agama |

Ricordate che la divinità che presiede può essere venerata sotto molti aspetti. Ad esempio, Shakti ha centinaia di differenti aspetti tradizionali e tutti possono venire inclusi nello shakta sadhana.

I testi tantrici sono spesso chiamati *agama* e meno spesso *nigama*. I testi delle scuole shaiva e shakta si presentano generalmente nella forma di un dialogo tra Shiva (deva) e la sua consorte Shakti (devi). Quando le domande vengono poste da Shakti e le risposte date da Shiva, i testi si chiamano agama. Nell'antico testo chiamato "Agamadvaita Nirnaya" si dice: "Un agama è così chiamato perché proviene dalla bocca di Shambhu (Shiva) ed è trasmesso a Girija (Shakti, sua moglie) essendo stato prima approvato da Vasudeva (Vishnu)."

Shiva ha il ruolo di insegnante spirituale (guru) e Shakti ha il ruolo di discepolo (shishya). Tuttavia, qualche volta Shakti ha il ruolo di insegnante, come ad esempio nel testo chiamato "Nigama Kalpadruma". In questo caso la scrittura (shashtra) è chiamata nigama. Nell' "Agamadvaita Nirnaya" si dice anche: "Nigama è così chiamato perché emana da Girija (Shakti) ed è ascoltato dalle orecchie di Girisa (Shiva), essendo stato approvato da Vasudeva (Vishnu)." Quindi, nel caso dei nigama, Shakti è il guru.

Ciò che abbiamo detto finora riguarda principalmente le scuole shaiva e shakta. Questa forma di dialogo tra insegnante e discepolo è significativa poiché mostra l'importanza della relazione guru-discepolo. È questo un aspetto fondamentale del tantra. Di solito, i testi delle altre scuole vengono anch'essi chiamati agama, ma non sono presentati sotto la forma di un dialogo tra Shiva e Shakti. Considereremo ora brevemente le cinque scuole maggiori.

Vaishnava

La divinità che presiede questo gruppo è Vishnu (il sostenitore) il quale, si dice, mantiene e sostiene l'universo. Si dice che Vishnu si incarni tutte le volte che l'umanità si trova in un momento di bisogno spirituale e materiale. Finora ci sono state nove incarnazioni (*avatara*) che comprendono Rama e Krishna. La decima ed ultima, così si crede, verrà nel futuro. Si chiama Kalki, c'è la credenza che egli farà volgere alla fine la presente era di kali e porterà la nuova era dell'oro. La moglie di Vishnu è Lakshmi che rappresenta la prosperità in tutte le sfere. Oggigiorno, in India, questo gruppo coinvolge molte persone, anche se pochissime ammetterebbero di seguire la via del tantra. Probabilmente si offenderebbero se si suggerisse loro un'idea del genere a causa degli abusi di cui, per errori di interpretazione, è stato incolpato il tantra. Questa scuola del tantra è stata assorbita nella corrente principale dell'Induismo, del quale è probabilmente il sentiero più popolare e più seguito. È principalmente un sentiero di devozione (*bhakti*) e sono stati composti migliaia di canti bellissimi e commoventi quali espressione di questa devozione.

I due avatara più popolari di Vishnu sono Rama e Krishna. Rama è la figura principale del capolavoro mitologico "Ramayana", nel quale ha per moglie Sita. Questo bellissimo racconto epico narra la storia universale, in forma allegorica, della lotta che ogni persona deve affrontare per conoscere la coscienza superiore. Krishna è il soggetto di molti libri e la figura centrale del capolavoro conosciuto in tutto il mondo col nome di "Bhagavad Gita". Usualmente, la sua consorte è conosciuta con il nome di Radha.

La letteratura vaishnava viene comunemente detta *Pancharatra* (cinque notti). Si chiama così perché questa scuola è associata con cinque notti particolari, nell'arco dell'anno, di devozione e cerimonie. Si dice che queste cinque notti siano molto propizie al sentiero spirituale. Nel "Mahabharata", un immenso testo epico indiano, si narra che il saggio Narada ottenne la conoscenza contenuta nel Pancharatra dal Rishi Narayan (Vishnu). Narayan fungeva da guru ed istruiva la sua consorte Lakshmi (la dea della prosperità).

Si dice che la letteratura Pancharatra comprenda 108 agama, ma il numero esatto non è sicuro. Secondo il "Sammohanan Tantra", la letteratura vaishnava comprende 75 tantra, 205 upatantra, così come vari yamala e damara. In questo contesto, i tantra e gli upatantra vengono intesi dalle persone che sono ricettive verso le esperienze spirituali (*sattva*); gli yamala da coloro che sono più attivi di natura (*rajas*) ed i damara sono intesi da coloro che mancano di ogni aspirazione spirituale (*tamas*). La maggior parte dei testi Pancharatra sono andati perduti o distrutti; tra quelli ancora disponibili vi sono il "Vishnu Rahasya" e la "Mahasatatkumar Samhita".

La scuola vaishnava si è estesa oltre i confini dell'India. È molto popolare in diverse parti del Sud-Est Asiatico, specialmente a Bali, in Cambogia, in Thailandia, a Java, ecc. In tutti questi luoghi sono stati eretti molti templi per la venerazione di Vishnu.

Shaiva

Questo gruppo basa i propri riti e le proprie pratiche sulla sintonia e l'armonizzazione diretta con la coscienza. Esso personifica la coscienza nella forma del signore Shiva, che è il

substrato dal quale il mondo manifesto nasce attraverso l'azione di Shakti. È una scuola che dà maggiore enfasi alla rinuncia, sia mentale sia fisica, benché, per motivi pratici, solo la rinuncia mentale sia veramente importante. La filosofia di base dello shaivismo è la stessa degli shakta: dice che l'assoluto Brahman è sia statico sia dinamico. Esso è onnipervadente e trascendentale (coscienza), ed è dinamico (energia); la staticità è Shiva e la parte dinamica è Shakti. Tutta la creazione universale non è che un gioco di Shakti. Tutto il mondo non è in realtà un'illusione, in un senso più elevato, ma l'espressione di Shakti. Gli shaiviti venerano l'aspetto statico mentre gli shakta venerano l'aspetto dinamico. Le pratiche dello shaivismo sono basate sull'aspetto statico mentre quelle shakta sono principalmente basate sull'aspetto dinamico, manifesto. Lo scopo e la meta sono gli stessi.

I devoti o seguaci di questa scuola sono chiamati shaiviti ed hanno un grosso seguito particolarmente nel sud dell'India. Esistono diverse scuole di shaivismo, le principali sono:

1. *Advaita* - diffusa nel nord, chiamata anche shaivismo del Kashmir o *trika* (cioè il sistema della trinità: la suprema coscienza, la coscienza individuale ed il mondo materiale).

2. *Shaivismo* - diffusa al sud viene anche chiamata *Shaiva Siddhanta*, il principio o la dottrina di Shiva.

Altre scuole shaiva sono chiamate *natha*, *krama*, *bhairava*, ecc. Scopo dello shaivismo è di sciogliere tutti gli ostacoli mentali affinché si possa vedere ciò che sta oltre il pensiero. Per produrre quest'esperienza esso utilizza un vasto numero di pratiche. Infatti, possiamo affermare che lo yoga nelle sue varie forme è la vera essenza dello shaivismo pratico. Probabilmente, il più importante mantra è "*Shivoham*" (Io sono Shiva) che viene ripetuto moltissime volte nel centro del cuore.

Si dice che esistano 28 testi tradizionali dello shaivismo, i quali sarebbero stati rivelati da Shiva personificato in un essere con cinque teste. Ognuna delle cinque bocche avrebbe parlato e contribuito alla realizzazione dei 28 testi. Il nome di ognuno di questi tantra è ben noto, ma essi non sono reperibili: probabilmente sono stati distrutti tutti quanti. Le notizie in proposito sono piuttosto vaghe.

Oltre a questi c'è ancora un vasto numero di altri testi, soprattutto in seno alle due scuole principali che abbiamo citato. La scuola shaiva del sud ha prodotto parecchi testi di altissima ispirazione; essi combinano il più alto universo del pensiero con una devozione irresistibile. Ad esempio, lo "*Shiva Rahasya*" (l'essenza dello shaivismo) è un capolavoro, in modo particolare la sezione intitolata "*Ribhu-gita*". Un altro bellissimo libro è un testo tantrico chiamato "*Tirumandiram*" che pone l'accento sui precetti dello shaiva siddhanta. Fu scritto da un grande saggio chiamato Tirumular. Il testo indica chiaramente che i Veda e gli agama (del tantra) sono tutti dei lavori di ispirazione spirituale; essi variano solo nell'enfasi riguardante pratiche specifiche. Ognuno dei capitoli viene detto un tantra. È pieno di istruzioni sagge e della forza della devozione. Benché il testo sia dedicato a Shiva, esso indica chiaramente che è possibile, in definitiva, accettare ed inglobare tutte le altre divinità e fedi, in quanto queste saranno viste come una e la stessa cosa. Esiste un grande numero di altri testi sullo shaivismo nelle lingue del sud dell'India. Tuttavia, per qualche strano motivo, questi meravigliosi testi non hanno mai ricevuto molta attenzione, come invece meriterebbero, da parte di coloro che non appartengono allo shaivismo.

Lo shaivismo del Kashmir ha anch'esso prodotto dei testi tantrici che raggiungono le sommità ultime del pensiero filosofico combinato con l'applicazione pratica. La sua principale scrittura è lo “*Shiva Sutra*” (scienza dello shaivismo) e si dice che sia stata rivelata al grande veggente Vasugupta nell'VIII o nel IX secolo d.C. È un testo che ingloba completamente la filosofia Samkhya (quella usata nel sentiero dello *gyana yoga*) e vi aggiunge molto altro. Esso delinea il sentiero dell'evoluzione dell'universo manifesto (che include ogni individuo) dall'assoluto al materiale. È un capolavoro. Dice che tanto Shiva quanto Shakti originano dall'assoluto, che chiama Parasamvit. Non diremo di più, dovete leggere il testo voi stessi. Questa stessa scuola di shaivismo ha prodotto anche molti altri libri, come il “*Paramarthasara*” (tradotto grossolanamente come il significato dell'essenza suprema), “*Vigyananabhairava*” (scienza degli shaiva), “*Pratyabhijnahridaya*” (l'essenza o la fonte della conoscenza dell'assoluto) e “*Shivastotravali*” (inno di Shiva). Esistono molti altri libri, troppo numerosi per indicarli qui.

Lo shaivismo è intimamente connesso con il simbolo dello *shivalingam*. Si tratta di un bel simbolo che nel suo senso più elevato rappresenta la coscienza. Tanti sistemi in tutto il mondo, nel passato e nel presente, hanno anch'essi venerato un simbolo uguale o simile. Per questo motivo si può affermare che l'essenza dello shaivismo indiano è universale. È solo l'espressione locale che è diversa.

Shakta

I seguaci di questo sentiero basano le loro pratiche sulla venerazione di Shakti, la forza cosmica che crea, mantiene ed eventualmente ritira l'universo. Ciò include ogni individuo. Shakti è radicata nel passivo ed è la forma attiva dell'aspetto passivo, immutabile, conosciuta come coscienza (Shiva). Questa separazione è usata come metodo utile per cercare di spiegare l'inspiegabile. La coscienza individuale è radicata in Shiva ed è Shiva, mentre il corpo e la mente sono manifestazioni di Shakti. Per questo, il sadhana degli shakta comprende la purificazione e l'uso del corpo, della mente e del mondo materiale in generale quale mezzo per mettersi in sintonia con la coscienza sottostante. L'enfasi è su Shakti perché essa è la manifestazione della coscienza, ed è attraverso la manifestazione di Shakti nel proprio corpo e nella propria mente che l'individuo può attingere all'esperienza suprema. Perciò gli shakta sono devoti di Shakti. Essi usano il mondo manifesto come mezzo per andare oltre. Essi vedono il mondo come luogo che va utilizzato e goduto per fondersi con la coscienza. Ed è qui che gli shaiviti e gli shakta si differenziano: gli shaiviti dicono di rinunciare e perdere l'interesse per il mondo degli oggetti il più possibile, mentre gli shakta affermano che il mondo va utilizzato e goduto. La meta finale è la stessa: la trascendenza.

Gli shakta rappresentano Shakti sotto molteplici forme. Essa è molto conosciuta come Kali, Tara, Devi, Tripura, Sundari, Bhairavi, Saraswati, Lakshmi, Durga, e varie altre ancora. Questi diversi aspetti dell'energia cosmica sono rappresentati come figure femminili, o dee. Nel senso più vasto, gli shakta venerano ogni cosa nel mondo, in quanto ogni oggetto, dal più minuscolo atomo alla più grande stella, è una manifestazione, un'espressione della forza cosmica chiamata Shakti. Per gli shaiviti essa è la consorte e metà inseparabile

di Shiva-Shakti. Per i vaishnaviti è il mirabile splendore nel cuore di Vishnu, per gli shakta è la madre di tutto l'universo, che controlla la creazione, il mantenimento e la dissoluzione di ogni cosa.

Queste forme femminili sono solo dei mezzi efficaci per rappresentare aspetti specifici di questa forza cosmica. E, naturalmente, questa forza cosmica non è veramente femminile, così come Shiva (coscienza) non è veramente maschile. Essi vengono rappresentati sotto forme femminili e maschili solo per facilitarne la comprensione. Shakti è considerata femminile in quanto è nel grembo di una donna che una nuova vita è creata e si sviluppa. Quindi, la crescita del feto nel grembo della donna simboleggia il processo continuo per il quale l'universo materiale cresce nel grembo cosmico di Shakti. Esiste un mezzo migliore per dipingere questo processo cosmico in termini comprensibili per la gente comune?

Il sentiero degli shakta prevede l'accettazione e l'utilizzazione delle forze che vediamo, sentiamo e sperimentiamo attorno a noi. Lo scopo è di creare armonia tra l'individuo e l'ambiente. Ciò porterà calma, accettazione e comprensione in relazione con il mondo in cui viviamo. Questa contentezza, insieme con l'utilizzo delle forze cosmiche attraverso l'uso dei mantra, degli yantra, ecc., costituisce un mezzo per raggiungere la consapevolezza superiore e per ottenere il controllo del mondo in cui viviamo a tutti i livelli: fisico, psichico, mentale o altro.

La letteratura della scuola shakta è assai vasta. Molti dei suoi testi sono ampiamente diffusi ed utilizzati. Essi comprendono i seguenti Tantra: “*Kularnava*”, “*Kamadhenu*”, “*Kubjika*”, “*Tantraraja*”, “*Varahi*”, “*Nila*”, “*Jnanarnava*”, “*Gayatri*”, “*Yogini*”, “*Rudra Yamala*” ed il “*Bhuttashuddhi*” Tantra. Ce ne sono tanti, tanti altri. Il “*Kama Sutra*”, il “*Kama Ratna*” ed altri testi che riguardano le relazioni e le tecniche sessuali possono anch'essi venire inclusi nella letteratura shakta. Uno tra i più recenti e più completi testi tantrici s'intitola “*Maha Nirvana Tantra*” (suprema liberazione e illuminazione). Esso comprende un'ampia gamma di soggetti, quali la metafisica, la filosofia e la vita di ogni giorno, così come la vita spirituale. Tratta della creazione e della distruzione dell'universo, del modo di liberarsi dall'ignoranza, della natura di Shiva e Shakti, del culto di Brahman, dell'origine e del culto dei deva (esseri celesti), della descrizione dei vari livelli dell'essere (*loka*) e di tanti altri soggetti. È soprattutto orientato verso la pratica e descrive nei dettagli rituali, mantra, yantra, japa, yoga e altre forme di pratiche (*sadhana*). Il testo si riferisce anche alla vita di ogni giorno e prescrive delle regole per armonizzare l'interazione dell'individuo con la società.

In base alla tradizione, esistono 64 testi della scuola shakta, che vanno dal “*Mahamaya Shambhar*” al “*Devimata Tantra*”. Questi testi sembrano contenere molte cose che potrebbero apparire piuttosto strane alla persona comune di oggi. Essi descrivono rituali che si svolgono nei cimiteri (cfr. “*Yogini Balashambhar*”), metodi per appagare dei desideri (cfr. “*Brahmayamala*”, “*Vishnuyamala*”, ecc.) così come pratiche per sperimentare e conoscere il supremo (cfr. “*Brahmi Tantra*”, “*Maheshwari Tantra*”, ecc.). Molti di essi si occupano di magia d'ogni tipo, cioè metodi per influenzare e controllare il mondo interiore ed esteriore attraverso la forza dell'invocazione dei mantra.

Alcuni dei libri sono intesi in modo particolare per monaci (sannyasin) e compren-

dono i *Purvamnaya* e i *Pashimamnaya Tantra*. Gli argomenti trattati da questi tantra sono vasti e molti di essi vanno facilmente soggetti ad usi errati o ad abusi. Se praticati da persone sbagliate possono essere facilmente mal applicati ed utilizzati per fini egoistici e distruttivi; questo è l'universo di ciò che comunemente viene chiamato "magia nera". Per questo la maggior parte di questi testi è rimasta segreta: se fossero stati divulgati avrebbero potuto facilmente portare più male che bene. Il primo scopo del tantra è l'illuminazione; quanto a queste altre pratiche, se compiute per fini egoistici esse allontanerebbero dall'esperienza più importante della vita.

Non c'è nulla che impedisca ad uno shakta di essere anche uno shaivita, in quanto Shiva e Shakti sono intimamente connessi. In pratica, la maggiore differenza tra shaivismo e shaktismo sta solo nell'enfasi. Mentre gli shaiviti mettono maggiormente l'accento sulla coscienza immobile, onnipervadente di Shiva, gli shakta mettono più l'enfasi sull'aspetto dinamico dell'esistenza o coscienza chiamata Shakti. Naturalmente, mirano in realtà alla stessa cosa e si può quindi essere devoti ad ambedue simultaneamente. Se preferite dirigere le vostre pratiche spirituali verso uno di loro, allora automaticamente questo implica l'accettazione e perciò la devozione verso l'altro. Nell'universo di Shiva-Shakti sono presenti tutti gli aspetti possibili dell'umana esistenza. Quindi, perché impedire la devozione ad entrambi?

Possiamo andare oltre: ogni divinità di ogni religione, tutte le divinità di tutte le scuole tantriche e quindi ogni divinità che è stata concepita non è altro che una delle molteplici forme di Shakti (o Shiva). Non c'è nulla nell'universo manifesto che non sia un'espressione di Shakti. Perciò, in un certo senso, tutte le religioni e le scuole vengono a stare sotto la bandiera degli shakta. Naturalmente, gli shakta dell'India hanno sviluppato alcune pratiche spirituali molto caratteristiche, ma ciò non si stacca dall'essenziale universalità degli shakta. Tutto è Shakti e perciò tutto può essere considerato e venerato come Shakti.

Terminiamo questo capitolo mettendo l'accento sul fatto che i popoli antichi erano pienamente consapevoli della potenza delle pratiche spirituali orientate verso Shakti. Prendiamo un esempio: gli antichi Egizi, come i tantrici del passato e del presente, sapevano che il mondo manifesto è la chiave, la porta per ciò che sta oltre. Anziché chiamare la forza nel mondo Shakti, essi la chiamavano Isis. Solo il nome è diverso, la base è la stessa. Veniva specificato: "Io, Isis, sono tutto ciò che è stato, tutto ciò che è e tutto ciò che sarà; nessun essere mortale (essere con bassa consapevolezza) mi ha potuto svelare."

È solo attraverso le pratiche spirituali che Isis, o Shakti, può essere svelata. È solo aumentando il proprio livello di consapevolezza che si può perforare il velo (*maya*) che avvolge Isis. Shakti era conosciuta con altri nomi in altre parti del mondo, perché gli antichi saggi sapevano che essa era il mezzo per trascendere. E lo è tuttora.

Saura

Questa scuola venera il sole (*surya*). Anche se può sembrare che sia il sole fisico ad essere venerato, il vero oggetto della devozione è ciò di cui il sole è soltanto un simbolo: l'assoluto (*Brahman*). È un simbolo appropriato, poiché come il sole materiale illumina e sostiene

tutto il sistema solare, così l'illuminatore supremo sostiene ed è la fonte di ogni cosa visibile ed invisibile, conosciuta e sconosciuta. I seguaci di questa scuola considerano il sole come emblema dell'assoluto. Inoltre, il sole materiale è un indicatore della forza di Shakti che opera in tutto l'universo ed è un simbolo della luce della coscienza di Shiva.

Questa scuola affonda le proprie radici nella notte dei tempi, poiché il sole è sempre stato venerato dai popoli di tutto il mondo. Molti hanno considerato ciò come semplice venerazione della natura, senza veramente capirne il significato più profondo. Il sole è un simbolo ovvio di forza creato dalla natura. Anche chi non aveva una mentalità raffinata e forse viveva in condizioni primitive, poteva sentire la forza del sole. Poteva guardare il sole nascente con timore reverenziale, percepirne la forza ed avvertire una strana forza dentro di sé, un sentimento che consentiva loro di afferrare un barlume dell'immensa forza del sole spirituale o cosmico, risplendente direttamente nel proprio essere interiore. Nessun sistema religioso è veramente necessario.

In India, i seguaci della devozione al sole si trovano principalmente nell'Assam, in Orissa e nel Bengala. A Konarak, in Orissa, vi è uno splendido e famosissimo tempio dedicato a Surya, il sole, e a tutto ciò che esso rappresenta. In alcune civiltà del passato il sole spirituale era anche personificato: Mithra presso gli antichi persiani, Apollo presso i Greci e così via. Infatti, pare che molte tradizioni religiose abbiano venerato il sole spirituale in una forma personificata. Ma nella civiltà moderna tutto ciò è stato pesantemente camuffato e generalmente la gente non capisce che una divinità o una forma ha le proprie radici nella devozione al sole. Senza il sole materiale, nulla potrebbe vivere. Allo stesso modo, nulla potrebbe esistere senza il Brahman, la luce della coscienza (Shiva) e la forza di manifestazione e mantenimento (Shakti). La venerazione del sole è un modo ovvio, tuttavia bellissimo, di venerare il trascendente attraverso un simbolo. Nell'India attuale questa scuola è quasi scomparsa.

Scuola ganapatya

I seguaci di questa scuola venerano una divinità che ha le sembianze di elefante paffuto conosciuta come Ganapati o Ganesha. Questi è figlio di Shiva e Parvati (Shakti) e rappresenta la comprensione che si realizza nella mente. Ganesha è un aspetto dell'assoluto ed è largamente venerato in tutta l'India in quasi tutti i riti e le cerimonie Indù. I devoti invocano Ganesha prima di iniziare qualsiasi impresa importante in quanto nulla può essere compiuto senza la comprensione mentale. Ciò vale sia per i compiti di ogni giorno che per l'illuminazione. Ganesha è colui che controlla tutte le realizzazioni: senza la grazia della comprensione, nulla può essere compiuto. Per questo motivo egli è una divinità così importante e una scuola specifica è nata intorno a lui. Com'è possibile iniziare o portare a termine qualcosa con successo senza la comprensione mentale?

I seguaci di questa scuola sono localizzati prevalentemente nell'India occidentale. Enormi processioni sono interamente dedicate alla venerazione di Ganesha. Tuttavia, questa scuola ha cessato di essere uno specifico gruppo tantrico in quanto è stata assorbita nella corrente principale dell'induismo.